Miah Mohammed Aklasi

30 anni, licenza media inferiore, operaio extracomunitario di 3° livello alla Sam (ex Sambini), impresa in Fincantieri, di Porto Marghera (Ve) (carpenteria, saldatura e molatura scafi navali, 100 addetti), militante di base del sindacato. Ha iniziato a lavorare a 16 anni, sposato con due figli.

Intervista di Filippo Benfante
Registrata nella sede del Consiglio di fabbrica della Fincantieri il 10 maggio 2001.

Nota
Incontro con Miah Mohammed Aklasi presso il Consiglio di Fabbrica della Fincantieri, il 10 maggio 2001. Abbiamo preso accordi per telefono, con una certa difficoltà: Aklasi non ha una grande familiarità con l'italiano, la prima volta ci siamo capiti male sul giorno, la seconda sul luogo dell'appuntamento.
All'inizio ho avuto l'impressione che Aklasi ci tenesse a farsi intervistare: quando l'ho chiamato mi ha proposto di vederci l'indomani, ma io ho dovuto posticipare di qualche giorno, perché ero fuori Mestre.
L'andamento dell'intervista non ha confermato questa sensazione, perché Aklasi ha manifestato più volte una certa voglia di sbrigarsi in fretta, quasi fosse una formalità, per esempio guardando l'orologio. Ma anche questo è un giudizio forse infondato: il nostro incontro è avvenuto a metà settimana, dopo una giornata di lavoro.
Le difficoltà linguistiche hanno avuto un peso: Aklasi non aveva modo di raccontare a modo proprio e comprensibile, e le mie domande cadevano spesso nel vuoto o erano fraintese. Non ho avuto la presenza di spirito di provare a passare alla lingua inglese.
Prima di andarsene, Aklasi mi ha chiesto che l'intervista restasse anonima, ma poi deve avere avuto un chiarimento con Luca Trevisan (Fiom Mestre, referente per le interviste nell'area veneziana).

Quanti anni hai?
Io ho 30 anni.

E sei in Italia?
Italia, adesso sette anni fatto. Lavorare Fincantieri quattro anni, prima lavorare vetrerie Gio: muratore, due anni.

Da dove vieni?
Bangladesh.

Sei arrivato qui in Veneto, direttamente?
Io arrivato direttamente come asilo politico Switzerland, Switzerland capito no?, come [dal?] Bahrein, io arrivato direttamente asilo politico, come paesi, come problema politico, arrivo direttamente come Switzerland. Switzerland devi aspettare un anno, tre mesi; dopo quando '96 fatto documenti Italia, e io quattro mesi prima arriva Italia. Dopo, come aspettiamo a Roma forse sei mesi, dopo fatto documenti, subito arrivo a Venezia. Quando arrivo a Venezia, io trovato subito lavorare.

Hai trovato facilmente?
Subito lavorare come "Aladino", come giornale [come distributore del giornale "Aladino" (ndr)]; poi come muratore, subito due giorni ditta hanno subito telefonato me casa. Io come prova due giorni lavora. Questo tempo non parla più, non può parlare italiano [sorride]. Anche lavorare bene, fatto come ditta, come padrone, lui piace molto che tu lavorare in ditta Almento [?].

Avevi sin dall'inizio un contratto regolare?
Sempre io regolare, quando s'è fatto prima lavoro regolare, sempre in ditta Almento [?]. Quando cambio, arrivato in ditta Sambini, non capisco il contratto, male o no bene. Prima contratto non è buono, troppo male, tanti soldi rubare, qualcosa molto brutto [da parte di] Sambini. Dopo quando due anni fa lavorare, una volta conosco un amico di italiani: 11 persone, altri amici, lavoro regolare e sempre orario rubare qualcosa, grosso stronzo [?] proprietario. Dopo quando amici italiani dice: "tu vai direttamente al sindacato". Dopo, 11 persone, andiamo al sindacato, [il] sindacato controlla tutto, busta paga, contratto, tutto, normale: non buono il contratto.

Non buono perché ti pagavano poco?
Paga poco, sempre rubare soldi come tassa, meno paga, come io netto può, no tanto; poi il sindacato ha visto meglio [lo pagavano in "paga globale", ossia monetizzando al minimo i diritti (ferie, tredicesima, permessi, Tfr).(ndr)]. Dopo subito causa, dopo aver fatto il sindacato molto meglio, anche forte, molto forte il sindacato di Venezia. A me piace, non lo so qualcuno, a me piace molto, piace come sindacato.

Quindi ti sei iscritto al sindacato… [interviene prima che io finisca la domanda]
Prima senza sindacato iscritto, dopo, quando capisco sindacato molto forte e anche meglio, io iscritto sindacato, adesso ho il cartellino, tutti i mesi pago forse 17mila [?]. Quando c'è causa, sei mesi aspettiamo, dopo una grande multa a Sambini, mia ditta, 180 milioni, anche undici persone [sono i soldi che Sambini ha dovuto riconoscere ai lavoratori per integrare la "paga globale" (ndr)]. Ancora quando ho fatto contratto, cambio ditta, "Sambini srl", dopo paga bene [da questo momento ha iniziato a percepire la paga normale (ndr)]; tutti i mesi controllare sindacato con la busta paga, quando tutti paga bene, quando non è rubare qualcosa, quando tassa domanda, tutto fatto bene. Ancora un anno lavoro, dopo un altro, ancora – lui è furbo sempre – ancora cambio di ditta: "tu vai Taranto", cambio ditta adesso "Sam srl".

Sono sempre dello stesso gruppo? Cioè cambia il nome della ditta per ragioni fiscali, ma il tuo padrone è sempre lo stesso?
Sì, padrone è uno, ditta cambia nome. Padrone è uno sempre tutti gli anni cambio ditta. Però, lui è sempre furbo.

Quindi il tuo contratto viene rinnovato…
Sì, sì, sì.

…ogni anno?
No, no, no: io contratto, prima io vado sindacato Cgil, molto [piccola pausa, sembra cercare la parola] casino anche Cgil. Dopo quando cambio nome di…, Cgil parla subito. Tu quando prima [avevi] quattro ditte qua, piccoline, [poi] Cgil ha scritto una lettera: subito tu [Sambini] cambi, tutte [le] ditte: una, no fare quattro di là. Una grande srl, una. Dopo tutti quattro chiuse, lui ha fatto "Sambini srl". Ancora un anno lavorare, ancora cambio, lui… c'è una lettera – non lo so ancora io, non è – lui ha scritto una lettera, fatto [al] sindacato: "io questa ditta cambio, adesso ditta Taranto, c'è meno tassa, io paga tutte [le] persone come deve [essere] fatto, di più, 90.000 tutti i giorni". E questo. Adesso non è ancora 90.000 la paga, [commento borbottato sorridendo, che non riesco a decifrare per la trascrizione] quando c'è cambio lui è furbo.

Quindi tu lavori qui, nell'area della Fincantieri, ma sei sempre della Sambini.
Sempre Sambini, proprietaria è uno, sempre Sambini. Sempre lavoro Sambini. Lui ditta sempre cambia nome, [ma io] lavoro sempre Sambini.

E questo trasferimento a Taranto?
Adesso Taranto.

Ci vai, sei contento, o non vuoi andare, non vuoi cambiare?
Taranto? Non lo so ancora. Lui sempre furbo, forse ancora cambio ditta. Io non cambio, io sempre dove lavorare una proprietaria, padrone è uno. Però quattro anni fa una ditta, un padrone io lavorare. Lui cambia nome ditta.

No, ma allora ho capito male io: Taranto è il nome della nuova ditta, non il posto dove dovresti andare a lavorare, tu continui a lavorare a Venezia [mi viene da ridere].
Lavorare Fincantieri, Venezia, sempre Venezia. Lui nome, cambio ditta, "Taranto". Prima di "Sambini srl", "Rovigo". Anche prima quattro ditte, sempre "Rovigo", "Adria". Questo due tre mesi fa, subito cambio: "adesso ditta Taranto". Io lavorare sempre Fincantieri, padrone è lui: Sambini.

E qui alla Fincantieri che cosa fai? Il tuo lavoro che cos'è?
Lavorare io molatore, aiuto carpentiere, questo, basta.

Che orario hai?
Orario: io alle 7 ho cominciato; a mezzogiorno in mensa 45 minuti, la pausa; dopo ancora cominciato lavorare a meno un quarto all'una, ancora finito meno un quarto alle cinque.

Quindi sono…
Nove ore lavorare tutti i giorni, straordinari un'ora: otto ore lavorare…

E ogni giorno un'ora di straordinario?
Sì.

E il sabato?
Il sabato prima tutto il giorno, sì. Adesso no. Però adesso no, lui [Sambini] è sempre furbo: tu nel sindacato lavorare – e qua dieci persone, no venti persone, no [fa i calcoli mentalmente] tredici persone, tutti quanti su 180 persone globale [ridacchia e si sposta sulla sedia]; se c'è qualcuno che va fatto lavorare prima sabato domenica, sulle undici persone [le 13 contate poco prima] no. Quando c'è qualcuno così, le undici persone non vuole più [farle] lavorare, undici persone dentro. Lui molto arrabbiato: 180 milioni di multa, molto arrabbiato, cose no bene undici persone, sempre così [lo straordinario del sabato lo fa solo chi è pagato in modo "globale" (Trevisan usa la parola "globalisti") (ndr)].

[Non capisco bene la sua risposta, mi sembra che consideri un fatto positivo non lavorare più al sabato, e una vittoria degli 11, allora chiedo:] Quindi tu trovi che da quando sei qui le tue condizioni di lavoro sono migliorate? [riascoltando il nastro e la risposta, mi pare che sia piuttosto contrariato dal comportamento del proprietario, mostrando che forse lui li farebbe i turni straordinari del sabato e della domenica]
Non ho capito, scusa.

In questi quattro anni sei riuscito a migliorare le tue condizioni di lavoro?
Lavoro io…

Sì, sì, ma stai meglio?
Beh, sì, meglio, lavorare meglio, io credo anche lavorare meglio. Però [da] qualche tempo, brutto tesa, perché proprietario e che? C'è 180 persone, sempre lui guardare, brutto guardare 11 persone, me e altri miei amici, capito? Questo tempo teso, troppo male [Si capisce che considera migliorate le sue condizioni di lavoro, ma allo stesso tempo considera un'ingiustizia che a lui e ai suoi compagni non venga data l'opportunità di fare, talvolta, lo straordinario al sabato (ndr)]. Però 11 persone grandi lavoratori, però una volta fatto lui multa, lui molto arrabbiato. Però questi soldi non

suoi, questi soldi miei: [lui] rubare. Quando sindacato, anche sindacato forte, senza forte sindacato, no recuperare questi soldi.

E i tuoi compagni di lavoro sono italiani o sono altri stranieri?
Stranieri tutti quanti forse 40, 50 persone. No, di più, 70, 80 persone gli stranieri, gli altri italiani.

E queste 11 persone…
Sono nel sindacato…

E ci sono stranieri, oltre a te?
Uno è italiano e gli altri 10 di Bangladesh.

Come sono i tuoi rapporti con i tuoi compagni di lavoro che non sono nel sindacato, sono buoni? [esita e inizio a ripetere la domanda] Con i tuoi compagni…
Sindacato molto buoni, anche piace, sempre io nel sindacato lavoro. Anche Cgil di Venezia, molto forte, molto bravo, tutti: come Giorgio Molin, anche Luca, Fabio, tutti forte. Perché, scusami io d'altra parte capisco adesso meglio Italia che tre anni fa, adesso: [da] tutte le parti il sindacato non è tutti molto forte; [a] Venezia è molto forte, perché, no, fare qualcosa. Proprietario molti soldi, vai cologi, lui, molto cologi, molto amico, vai operai andiamo al sindacato no parlare, no. Quando che operai, non solo io: io ho visto due anni adesso, pure tutti i giorni io domanda un'ora, mezz'ora al sindacato, tante persone, come Molin Giorgio, molto forte: però subito "che ditta, che proprietario, che padrone": "grande capo", no paura lui, subito lui chiamare. Lui parla, subito dai operai soldi: paga. Ecco così, anche Luca molto forte, anche dentro c'è Fabio [seguono alcune parole che non riesco a trascrivere]. Tutti controllare operai di sindacato.

Ma hai anche compagni che non sono nel sindacato?
Come?

Ci sono tuoi compagni di lavoro che non sono nel sindacato?
Sì.

Sono tutti iscritti?
Forse adesso sindacato iscritti: quaranta. Questo mese. Prima no: quando le persone guarda che il sindacato molto forte, quando qualcuno arriva Cgil e subito chiamare proprietario, no paura sindacato. Adesso visto tutti padroni, subito adesso tutti iscritti sindacato. Forse cento persone iscritte al sindacato questo mese; [segue una conclusione che non ho capito e che adesso non riesco a trascrivere; cambio argomento].

Hai la tua famiglia con te in Italia? Sei sposato?
Sì, sono sposato e ho anche due figli.

Che vanno a scuola?
Sì, scuola, adesso arrivano in nuova scuola forse la prossima settimana cominciano la scuola. Miei figli. Moglie no, moglie ancora aspettiamo, forse a lavorare.

Abiti, hai una casa qua a Mestre?
No, io adesso cambio, vado a Mirano. Prima sempre io Mestre, nel '96 arrivato a Mestre, due mesi cambio, quando arriva famiglia. Io cambio appartamento, io portare otto anni contratto [conclusione che non riesco a trascrivere].

Hai avuto difficoltà all'inizio a trovare casa?
Trovare casa, anche aiutare sindacato. Quando neri, gli italiani hanno paura [ride], capito no? Però i neri paga bene. Tenere quanto paura, molta paura, anche forse come fatto di Bangladesh, indiani,

molta paura. Domanda anche agenzia, io due anni domanda, due anni: "forse domani", una settimana, altra settimana. Poi aiutare sindacato, come fatto casa.

La paga ti soddisfa, riesci a pagare l'affitto?
Affitto pago tutti i mesi 800, poi paga acqua, luce, gas, tutto quanto un milione e uno e un milione e due.

Non è facile…
È facile, come no, io paga come un milione e cinque, un milione e mezzo. Adesso con l'accordo sindacale la ditta "Sam srl", adesso è tutti i giorni forse 33.000 più: quando lavorare. Però [non riesco a trascrivere] tutti giorni scritto sulla busta paga 90.000 lire [non riesco a trascrivere]. Però io ho chiesto sindacato, perché quanto infortunio, quanto malattia, quando tredicesima, quanto ferie [non riesco a trascrivere] [Con l'accordo sindacale che ha fatto passare dalla retribuzione "globale" a quella regolare, Aklasi e i suoi compagni hanno ricevuto un inquadramento con una stipendio più alto (le 33.000 di cui si parla nel testo) (ndr)].

Il tuo lavoro è pesante? I ritmi, la fatica, è un lavoro molto fisico…
No, io lavoro quanto, molto *easy*, non difficile. Però prima, quattro anni prima, una settimana molto difficile. Adesso molto capisco, adesso, tutti tutti capiscono meglio lavorare, e anche lavoro più [sottolinea con la voce questa parola]. Capito no?

Hai cambiato mai?
No, no, non lo so ancora, ancora quanto tempo cambio lavoro, non lo so. Io piace sempre in un determinato lavoro, sempre, io non mi piace due mesi contratto, sei mesi contratto, un anno contratto, no.

Al di là del contratto, penso al tipo di lavoro che fai, le tue mansioni, la tua giornata.
Muratore, io capisco meglio muratore, otto anni ho lavorato muratore, anche pittura [intende dire che prima faceva il muratore/imbianchino].

All'interno di navi, all'interno di scafi?
Per tutti capisco, anche macchine, [indica il suolo e gli suggerisco la parola] anche pavimenti, grande muratore, otto anni lavorare, sulle case.

Hai lavorato prima sulle case?
Arabia Saudita, otto anni lavorare, come ditta americani, fatto fabbrica americani.

Hai iniziato a lavorare giovanissimo allora? E hai lasciato presto il Bangladesh?
Sì, sì, sì.

Quanti anni avevi?
Io avevo 16 anni. Però io, quando sei fuori, prima, come si è fatto, come mio paese sistema altro [da] come [è] Europa, quando sulla sei, sette [settantasei, settantasette?], tutti fatto una cosa troppo, prima giovane fai politica, tutti, tutti, tutti. Quando c'è problema vai fuori. Io prima fuori India, sei giorni aspettiamo in India, problema di polizia, di politica, non è altro il problema, è la politica il problema. Dopo Arabia Saudita, Arabia Saudita vai direttamente come Switzerland, poi vai in Italia.

In questi spostamenti la tua famiglia era con te, sempre?
No. Avevo tutti documenti regolari. Ho pensato sempre alla famiglia.

Pensi di rimanere in Italia? ci hai pensato?
Italia, Italia, no, sì ritorno [in Bangladesh]: un anno, due anni, poi girare un mese, due mesi, quanto fatto ferie e questo tempo vai girare mio paese. Perché mia madre, mio fratello, mia sorella tutti qua.
Italia c'è lavorare, quando vediamo qua, quando che c'è figli grandi, poi vediamo che cosa. Adesso c'è mamma anche, sorella, fratello, tutti, c'è mio paese. Però quando faccio ferie vado dritto mi o paese, due mesi, girare.

Anche tua moglie è del Bangladesh?
Mia moglie del Bangladesh [gli viene da ridere], no italiana, del Bangladesh.

Come ti trovi con i vicini di casa italiani? Ti trovi bene qui o hai avuto problemi in questi anni?
Qua in Italia? No, però prima volta poco problema, adesso quando capisco italiano, parlo italiano, va meglio.

Sei religioso?
Sì, musulmano.

Come vivi in un paese così cattolico?
Sì, sì, [vivo] bene, perché quando una persona è cristiana, è cristiana, musulmana è musulmana, non è qualcosa di problema. Quando prego Dio, a casa, però a me piace musulmana, però mia mamma, papà, tutti quanti, piace musulmana [non riesco a trascrivere alcune parole] piace anche a mia moglie.

E nel tempo libero?
Sempre a casa, qualche tempo girare, anche Dio prego qualcosa.

Hai comodità [per spostarti], hai una macchina tua?
No, io senza macchina, quando girare vai autobus, e questo è difficile macchina adesso. Prima quando era normale in Italia, adesso molto difficile, adesso non c'è tempo: macchina vai in autoscuola, quanto tempo aspettiamo, fai patente, molto difficile adesso. Io capisco macchina, ho fatto macchina per due anni, però adesso senza patente. Adesso patente aspettiamo ancora un anno. Lavorare stanca, vado a casa, mangia, poi ancora autoscuola, non faccio in tempo. Macchina non è problema, è problema di tempo: quanto tempo vai finire lavoro, mezz'ora vai a casa, fai autostrada, mangia, quando hai tempo vai a scuola? [segue una breve conclusione che non riesco a trascrivere].

Abiti già a Mirano?
Sì. Quando bus c'è mattina, 20 minuti [per venire a lavorare], la sera con traffico di strada, 40 minuti, 30 minuti, qualche giorno 50 minuti. Due ore [in tutto, tra andata e ritorno].
Io sono a lavorare, di là [mi sveglio] alle 5.30, moglie e anch'io, però io interesso sempre mangia mattina, mia moglie fatto cucina subito, però piace mia moglie molto "prima tu mangia, poi lavorare". Dopo alle 6.13 autobus, vai qua qualche giorno 33, 34, 35 minuti, dopo cambio tuta, tutti, cominciato lavoro, cartellino va [timbrato] alla macchina alle 7, cominciato lavoro alle sette, meno un quarto alle cinque finito lavoro. Pulire, poi va a casa alle sei, sei e mezza.

Volevo chiederti un'altra cosa sempre su come lavori. Hai degli indumenti?
La tuta.

Ho visto che all'ingresso ci sono molti cartelli sulla sicurezza sul lavoro.
Però quando Fincantieri lavorare, molto fatto bene, quando sei fuori ditta no buono. Ditta piace sempre [segue un periodo che non riesco a trascrivere].
Io ho fatto, un anno fa, ho fatto due mesi infortunio [mi indica la gamba], gamba, due mesi casa. Però qua sopra come scala, per notte lavorare, vai giù in terra; dopo come porti in macchina, senza

ambulanza, notte, subito vai all'ospedale, vai controllare, visita tutti, due mesi dopo ho ricominciato il lavoro. Paga due mesi. Però ho fatto, col sindacato paga, senza sindacato no paga.

[Inizia a guardare l'orologio]. Ti lascio andare a casa, ti chiedo l'ultima cosa. Hai detto che se c'è la ditta va tutto bene, ma molti dei tuoi compagni…
Ditta sicuramente mia ditta no bene sempre, sempre sempre. Però ditta quando lavora persona individuale, ditta piace, quando lavorare sindacato, chi è proprietario non gli piace sindacato, sempre gli piace individuale. Capito, no?

Ci sono altre persone, qui in Fincantieri, che lavorano senza le garanzie che hai tu?
No, no, quando una persona [lavora] Fincantieri, direttamente lavora Fincantieri, [con il] cartellino Fincantieri, contratto Fincantieri. Molto meglio, tutti, tutti a posto, tutte persone, però non so quanta paga hanno [in] più. Quando lavorare, quando mangi, quanto tempo pausa, tutto ok. Mia ditta quindici minuti pausa alle 9, poi un operaio due minuti, tre minuti quando aspettiamo due o tre minuti, direttamente arriva proprietario ditta Sambini: "Oh! è ora".

Avete voi i vostri ritmi, oppure c'è qualcuno che dice: "Sono le nove, potete fermarvi, sono le nove e un quarto dovete riprendere".
Sì è così [ma penso che non ci siamo capiti e che gli ho suggerito la risposta]. Altre ditte non conosco, sulla mia ditta solo, io capisco. Però, c'è 180 persone a lavorare qua, a mezzogiorno in mensa, mangia e [confuso, io credo di capire questo: che il proprietario controlla al minuto che non ci si fermi prima di mezzogiorno]. Questo però solo undici persone, no altri, altri [quelli con la "paga globale", nelle condizioni in cui era lui prima dell'accordo sindacale (ndr)], [anche] venti minuti prima, mangia, fatto, finire. Lui mangiare, finire, io arrivato mangiare in mensa. [Confuso, io capisco che la puntualità perfetta è fatta rispettare solo agli undici].

Tutti voi, per il controllo delle ore avete il cartellino?
Il cartellino, ma solo sulle undici persone controllare, le undici che hanno fatto causa, fatto 180 milioni di multa, solo le undici persone [segue un periodo che non riesco a trascrivere].

Tu hai dei permessi, quando dici che lavori, lavori anche col sindacato ogni tanto, hai dei permessi [per questo]?
Sì, permesso, quando qualcosa di problema di permessi, fatto, quando anche lui direttamente no fare, lui non vuole, allora andiamo al sindacato, telefoniamo [confuso, io capisco così: "e il sindacato risolve il problema"], perché il sindacato è molto forte, il sindacato no numero due, numero uno. Sindacato, me piace [segue un altro breve periodo che non riesco a trascrivere e ci lasciamo qui].

Criteri usati nella trascrizione: *Il segno [?] indica una parola la cui trascrizione è incerta; […?] indica parola non compresa; … indica periodi (di norma molto brevi) che non è stato possibile trascrivere.*
La trascrizione è il più fedele possibile, sono state conservate quasi tutte le incertezze dell'italiano del sig. Aklasi; solo in certi casi, per rendere leggibile il testo, si sono fatte piccole correzioni, oppure si sono fatte alcune integrazioni, contenute tra parentesi quadre. Anche altri brevi commenti sono inseriti tra parentesi quadre, sempre allo scopo di rendere più leggibile l'intervista.
Il testo della prima trascrizione è stato sottoposto al sig. Aklasi per tramite di Luca Trevisan, senza che io fossi presente. Le correzioni dei miei fraintendimenti non sono state segnalate, mentre le integrazioni riferitemi da Trevisan sono messe in nota.